

Con nuove esperienze di vita tutto cambia aspetto

Da quando Laura ed Alessio avevano deciso di andare a convivere, lui, dopo aver lasciato un po' in disparte la sua ambizione lavorativa, aiutato dal padre acquistò una piccola casetta con tanto di giardino ed orticello ed insieme la rimisero a nuovo. Soddisfatti della buona riuscita, per racimolare un po' di soldi, Alessio si era adattato a fare il commesso in un negozio di fiori abbastanza vicino alla loro abitazione.

Non gli dispiaceva quel lavoro, seguiva il corso delle stagioni, curava e sorvegliava la crescita e la fioritura delle piantine che esponeva a turno in vetrina per attirare più clienti possibili, mentre quelli abituali, amici del titolare e anziani come lui, si ritrovavano lì quasi ogni giorno per chiacchierare e farsi un po' di compagnia.

Fiori di ogni genere, sia da terrazzo che da appartamento e sugli scaffali dietro il bancone di lavoro, erano esposte piantine di sapori da usare in cucina, alcune delle quali anche del suo orto, tra cui si espandeva un soave profumo di basilico, arma tentatrice di tutte le casalinghe.

Ma una sera, con l'estate ormai alle porte, i figli del negoziante vendettero il locale ad una agenzia di viaggi, così lui, a malincuore, si ritrovò senza attività ma per compensarlo del lavoro svolto, gli venne riconosciuto anche un piccolo assegno.

Per gli eredi però deve essere stato proprio un buon investimento perché quando li incontrava in giro per la cittadina, viaggiavano sempre su lussuose auto e con compagne sempre diverse.

Ma mentre loro guidavano le loro fuoriserie, Laura ed Alessio per spostarsi in città, si dovevano accontentare delle biciclette e del loro macinino azzurro che però per quella zona andavano benissimo. Mentre Alessio, un po' sotto pressione, era indaffarato a cercare una nuova attività, la sua compagna che lavorava come segretaria in una azienda della zona, lo rincuorava dicendo che siccome grossi problemi per ora

non ne avevano, lui doveva solo cercarsi un'attività più sicura della precedente.

Laura era una bella ragazza bruna, con capelli lunghi ed occhi azzurri, sempre entusiasta di tutto quello che faceva e tra loro sembrava proprio esserci una perfetta intesa. Insieme avevano sempre condiviso le scelte fatte e di comune accordo volevano costruirsi un futuro diverso da quello che si viveva nelle grandi città.

Non erano attratti dai vestiti firmati all'ultima moda da esporre per strada come fossero in passerella e nemmeno passare il loro tempo in preda a sogni di ricchezza, infatti anche quando i soldi iniziavano a scarseggiare, Laura era sempre al suo fianco.

Alessio, diplomato in informatica, però avrebbe preferito una vita più brillante e poiché sapeva fare tantissime attività ed era anche molto preciso, pur arrangiandosi bene con lavori saltuari, era sempre alla ricerca di una migliore occupazione che lo rendesse più sicuro della precedente.

Il loro però era un centro troppo piccolo che non poteva offrire molto e per raggiungere il suo obiettivo, dovette orientarsi nella zona più grande e industriale della vicina città.

Non passò molto tempo però da quando Laura avesse deciso di frequentare più assiduamente i suoi colleghi di lavoro che spesso la invitavano a varie feste, così, per non essere scortese e non isolarsi troppo da quel gruppo in cui si trovava molto bene, iniziò a frequentare più assiduamente quel gruppo.

Qualche volta aveva insistito perché ci andasse anche lui, ma Alessio, visto che lei era spesso impegnata a lungo nel suo lavoro, si dava da fare per aiutarla a preparare la cena e sbrigare una buona parte delle incombenze domestiche.

Un giorno d'estate Laura, era uscita di casa nel primo pomeriggio dicendogli che sarebbe tornata presto, ma ormai si stava facendo tardi e

di lei neppure l'ombra.

Alessio preoccupato era andato a cercarla e la trovò con degli amici in una pizzeria intenti a scherzare confidenzialmente.

Sbirciando furtivamente attraverso la finestra spalancata per il caldo, notò che quello a fianco a lei non si comportava come un semplice collega di lavoro, ma qualcosa di più, e per fortuna lei però non lo notò. Sconvolto e umiliato, girò la sua bici e se ne tornò a casa, poi al suo arrivo si fece trovare a letto fingendo di dormire.

Intanto per Alessio stavolta qualcosa iniziò a cambiare e con grande soddisfazione si conquistò un posto da impiegato in una grande compagnia alla periferia di Milano. Era tanto felice che avrebbe voluto farle una sorpresa, ma considerata quella ormai anomala situazione, vi rinunciò.

Laura che continuava a credere che fosse sempre impegnato nei soliti lavori saltuari che spesso lo facevano arrivare tardi la sera, stava ormai modificando il suo modo di agire, e l'accordo che prima c'era fra i due iniziò ad andare in frantumi.

Durante una delle solite discussioni gli rinfacciò che ultimamente la stava trascurando un po' troppo e gli confessò anche che non vedeva nulla di male se qualche volta si permetteva il lusso di andare al cinema o a prendere un aperitivo con gli amici per cambiare un po' la solita monotonia.

Alessio, ogni mattina per raggiungere il suo nuovo posto di lavoro, si alzava presto per prendere il treno, a pranzo poi mangiava un boccone davanti al computer e riprendeva con tanto entusiasmo la sua attività fino a sera. A volte tornava a casa stanco, ma ormai lei non faceva più domande, forse lo pensava ancora impegnato nei suoi lavori a volte anche pesanti.

Laura si era ormai abituata a quei ritmi libertini e una sera, al suo ritorno, Alessio trovò la casa deserta, lei era sparita.

Una sera nei dintorni della stazione, pronto per tornare a casa, incrociò Laura e, da buon curioso, si nascose appena in tempo per non farsi scorgere.

Era quasi irriconoscibile. Aveva adottato un nuovo colore di capelli, un'altra acconciatura ed era vestita all'ultima moda, quasi perfetta.

Era in compagnia di un uomo alto e distinto, che Alessio aveva subito identificato come uno dei due figli del fioraio, quelli che avevano venduto il negozio.

Con grande soddisfazione notò che i due stavano discutendo animatamente, rimbeccandosi l'uno con l'altra e i loro volti erano freddi ed arcigni.

A vederli così indaffarati, pensò che, se fosse andato a vedersi un bel film, di sicuro non si sarebbe divertito tanto e mentalmente gli augurò anche un buon proseguimento.

Giunto a casa cenò da solo, ma non si privò di un bel brindisi e tutto felice andò a riposare. Il suo pensiero però era ormai rivolto a colei in cui aveva riposto tanta fiducia, mentre lei non ha esitato a tradirlo e ingannarlo proprio quando lui era in difficoltà.

Pensando a quel passato ancora recente, si considerava addirittura un ingenuo, un credulone, uno che aveva rinunciato a crearsi da prima un avvenire pur di far felice lei, ma stavolta finalmente la fortuna stava virando dalla parte giusta.

Per cancellare del tutto quel passato, aveva persino deciso di cambiare casa, ma poi riflettendo, pensò che quel paesino ai margini della grande città, con i suoi mutamenti stagionali, la cordialità degli abitanti e la tranquillità che sapeva offrire, lo aveva letteralmente stregato.

Era proprio un luogo invidiabile, non eccessivamente lontano dal suo nuovo luogo di lavoro e anche comodo per raggiungere la grande Milano, una metropoli che sapeva offrire di tutto.

Fece rinnovare la sua casetta cambiando radicalmente tutto

l'arredamento, rimise in ordine orto e giardino dove aveva sistemato tavolo e poltroncine per trascorrere serenamente le sue serate. Aveva anche collocato fra l'albero di ciliegio e quello di albicocco una bella amaca che avrebbe utilizzato nelle afose serate estive.

Con i nuovi colleghi si trovava veramente bene con tutti e nei giorni di festa aveva preso l'abitudine di invitarli nella sua casetta e nella bella stagione, con una soave musica da sottofondo, potevano anche cenare all'aperto.

Ormai in lui di Laura era rimasta una sola ridicola figura, perché i suoi pensieri si stavano già orientando altrove. Forse lui le aveva davvero voluto bene, ma quello che era successo fra loro era riuscito a spegnere tutto e pensò che forse quello che sembrava un grande amore, era solo il desiderio di ricalcare le orme di quegli amici più adulti ed economicamente sistemati che si volevano creare una famiglia, un grave errore perché senza avere le solide basi che servivano per affrontare quella difficile avventura era anche difficile superare i problemi che si affacciavano lungo quel percorso.

Ora però quella negativa esperienza lo aveva fatto maturare in fretta e ormai consapevole di quelli che erano davvero i suoi obiettivi, si stava costruendo il suo futuro.

Anche la sua collega Martina rimase incantata da quel luogo ed ora pensava di abbandonare il caos della città per trasferirsi da lui così avrebbero condiviso sia il lavoro che il tragitto, ma soprattutto quelle magiche serate sotto un cielo stellato tra il verde dei prati, il canto dei grilli e i profumi dei fiori, piccole cose che sanno scaldare il cuore.